



REGIONE DEL VENETO



PROVINCIA DI PADOVA

# Piano di Assetto del Territorio Intercomunale della Comunità Metropolitana di Padova

SCHEMA  
ACCORDO DI PIANIFICAZIONE

## Comuni di

Abano Terme, Albignasego, Cadoneghe, Casalserugo, Limena, Legnaro, Maserà di Padova, Mestrino, Noventa Padovana, Padova, Rubano, Saonara, Selvazzano Dentro, Ponte San Nicolò, Vigodarzere, Vigonza, Villafranca Padovana.

*Ufficio del Piano:* Settore Urbanistica della Provincia di Padova  
*Sito Internet:* [www.provincia.padova.it/urbanistica/pati](http://www.provincia.padova.it/urbanistica/pati)

**PREMESSO** che :

- con l'entrata in vigore della nuova Legge Regionale 23 Aprile 2004 n. 11 "Norme per il governo del territorio", si è avviato un processo di radicale cambiamento e di innovazione che riguarda le modalità, le procedure della pianificazione del territorio, le caratteristiche e contenuti delle strumentazioni urbanistiche/territoriali; in particolare vi è la suddivisione del Piano Regolatore Generale (ora *Piano Regolatore Comunale*) in n. 2 nuovi Strumenti, il Piano di Assetto del Territorio (PAT) e il Piano degli interventi (PI), il primo contenente disposizioni strutturali e il secondo disposizioni operative;

- tra i nuovi strumenti di pianificazione strutturale è compreso anche il Piano di assetto del territorio intercomunale (PATI) finalizzato alla pianificazione coordinata di scelte strategiche riguardanti tutto o parte del territorio di più Comuni, affrontando anche singoli tematismi; la pianificazione coordinata riguarda ambiti sovracomunali omogenei per caratteristiche insediative - strutturali, geomorfologiche, storico- culturali, ambientali e paesaggistiche;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale Veneto n. 3178 del 08.10.2004, con la quale sono stati adottati gli atti di indirizzo applicativi della Legge Regionale n.11/2004;

**VISTO** il protocollo d'intesa sottoscritto dalla Regione Veneto, dalla Provincia e dai Comuni dell'AREA METROPOLITANA in data 09 marzo 2005 e 11 Aprile 2005, che evidenzia la volontà degli enti ad elaborare un P.A.T.I. tematico in tale ambito territoriale omogeneo;

**CONSIDERATA** la necessità di attivare la procedura concertata ai sensi dell'art. 15, comma 3, della L.R. n. 11/2004, per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale;

**VISTA** la deliberazione della Giunta Comunale n. .... del ....., con la quale si prende atto ai sensi dell'art. 16, comma 4, della L.R. n. 11/04, lo schema del Documento Preliminare e il presente schema di accordo di pianificazione;

**VISTO** che il Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dell'AREA METROPOLITANA, delinea e coordina le scelte strategiche di assetto e di sviluppo per il "governo del territorio" di rilevanza sovracomunale, in funzione della tutela dell'integrità fisica ed ambientale, nonché dell'identità culturale e paesaggistica dell'ambito in questione;

**RILEVATO** che il Piano verrà redatto in conformità ai contenuti della L. R. n. 11/2004, agli specifici atti di indirizzo regionale, e in coerenza con gli strumenti di pianificazione territoriale quali il Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (P.T.R.C.), il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)<sup>1</sup>, nonché con gli indirizzi e politiche urbanistiche espressi dalle comunità locali;

**VERIFICATO** che il Piano:

- consegue ad una approfondita conoscenza delle principali "componenti strutturali del territorio" di origine naturale ed antropica, finalizzate all'individuazione delle "risorse identitarie" ed alle loro

---

<sup>1</sup> Ancorchè non cogente.

correlazioni e integrazioni, attraverso la elaborazione di un adeguato quadro conoscitivo riferito al territorio omogeneo;

- provvede al coordinamento e alla disciplina dei “tematismi” di interesse sovracomunale, in funzione delle specifiche vocazioni territoriali, individuati e contenuti nel presente accordo e nel documento preliminare;

**Tutto ciò premesso**

a) i Comuni di:

- ABANO TERME
- ALBIGNASEGO
- CADONEGHE
- CASALSERUGO
- LIMENA
- LEGNARO
- MASERÀ DI PADOVA
- MESTRINO
- NOVENTA PADOVANA
- RUBANO
- SAONARA
- SELVAZZANO DENTRO
- PADOVA
- PONTE SAN NICOLÒ
- VIGODARZERE
- VIGONZA
- VILLAFRANCA PADOVANA

quali enti competenti al governo del territorio e alla gestione della pianificazione comunale;

b) la **Provincia di Padova**, quale ente coordinatore del Piano;

c) la **Regione Veneto**, quale ente competente all’approvazione del Piano;

d) la **Conferenza Metropolitana**,

**Concordano:**

di attivare la procedura concertata per la formazione del Piano di Assetto del Territorio Intercomunale dell’AREA METROPOLITANA, ai sensi dell’art. 16 della LR 11/2004, approvando il contenuto del presente schema di accordo di pianificazione.

## **1. FINALITA’**

Le finalità che si intendono perseguire attraverso la forma concertata del Piano di Assetto del Territorio secondo gli obiettivi strategici individuati nel Documento Preliminare, nel rispetto delle disposizioni di cui alla L.R. 11/04 e relativi atti di indirizzo relativi, sono le seguenti:

- uniformare le proprie scelte verso una trasformazione urbanistica funzionalmente equilibrata, armonica e policentrica ed uno sviluppo adeguato a soddisfare le esigenze socio-economiche del territorio, senza compromettere la conservazione e l'utilizzo futuro delle risorse, in particolare di quelle non riproducibili;
- la salvaguardia delle qualità ambientali, culturali ed insediative del territorio al fine della conservazione, tutela e valorizzazione dei beni naturali, culturali, architettonici ed archeologici;
- la tutela delle identità storico-culturali, la qualità e differenziazione dei paesaggi urbani ed extraurbani, al fine della riqualificazione degli insediamenti storici e del territorio non urbanizzato;
- la prevenzione e riduzione dei rischi connessi all'uso del territorio e delle sue risorse, al fine di garantire la sicurezza degli abitati e la difesa idrogeologica dei suoli;
- la tutela e valorizzazione dei valori paesistici riconosciuti, nonché la riqualificazione delle parti compromesse o degradate e l'attestazione di eventuali nuovi valori paesistici coerenti con quelli riconosciuti ed integrati con lo sviluppo economico e sociale sostenibile;
- la promozione di una gestione del territorio più ecologica, che favorisca l'uso di fonti rinnovabili di energia (solare termica, fotovoltaica, geotermica, l'uso delle biomasse, ecc.), incentivando l'attuazione della normativa vigente in materia al fine di ridurre i consumi di energia nel settore edilizio, terziario e industriale, nonché l'adozione di buone prassi per la riqualificazione urbana.

## 2. CONTENUTI

Ai sensi dell'art. 15, comma 3, e dell'atto di indirizzo di cui all'art. 50, comma 1, lett. f) della Legge n. 11/2004, il presente Accordo :

- a) recepisce il **Documento Preliminare** nel testo concordato con le altre Amministrazioni Comunali interessate e dalle stesse adottato con i provvedimenti citati in premessa;
  - b) disciplina gli obblighi reciproci tra le parti intervenute;
- inoltre definisce:
- a) le modalità di formazione del quadro conoscitivo;
  - b) le modalità di redazione degli elaborati costituenti il piano;
  - c) le modalità di valutazione delle osservazioni pervenute durante la pubblicazione;
  - d) il programma dei lavori;
  - e) il Gruppo di Progettazione del P.A.T.I. dell'AREA METROPOLITANA;

## 3. IL QUADRO CONOSCITIVO E GLI ELABORATI DEL PIANO

Il Quadro Conoscitivo necessario alla redazione del P.A.T.I. dell'area Metropolitana, va rapportato alle specifiche caratteristiche del territorio, attraverso una lettura multidisciplinare che consenta di pervenire ad una valutazione critica nell'impiego dei dati, finalizzata a definire appunto le "condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili", e le "condizioni di fragilità ambientale".

La formazione del Quadro Conoscitivo deve intendersi come la costruzione di un catalogo delle informazioni associate alle competenze dei tre principali soggetti istituzionali (Comune, Provincia e Regione), organizzato e sistematizzato al fine di documentare il complesso delle conoscenze territoriali disponibili ai diversi livelli.

Il quadro conoscitivo del P.T.C.P., in fase di validazione da parte della Regione, contenente i dati territoriali informatizzati e organizzati su SIT della Provincia, costituisce elemento di base per la definizione del quadro conoscitivo del P.A.T.I. e dei P.A.T., con i necessari e congrui approfondimenti.

La formazione del Quadro Conoscitivo deve esplicitarsi nelle forme e nei contenuti secondo le caratteristiche di ogni singolo ambito e/o livello territoriale.

In linea generale i contenuti del quadro conoscitivo sono restituiti graficamente nella consueta tavole di analisi in scala 1:10.000:

- *Carta dell'Assetto Geologico;*
- *Carta dell'Assetto Geomorfologico;*
- *Carta dell'Assetto Idrogeologico;*
- *Carta dell'Assetto Ambientale e Naturale;*
- *Carta dell'Assetto storico - culturale;*
- *Carta dell'Uso del suolo dei P.R.G..*

In ogni caso il quadro conoscitivo deve proporre una lettura del territorio attraverso l'analisi delle sue componenti e specificità inerenti:

1. ARIA
2. CLIMA
3. ACQUA
4. SUOLO E SOTTOSUOLO
5. FLORA E FAUNA
6. BIODIVERSITA'
7. PAESAGGIO
8. PATRIMONIO CULTURALE, ARCHITETTONICO, ARCHEOLOGICO
9. SALUTE UMANA
10. POPOLAZIONE
11. BENI MATERIALI
12. PIANIFICAZIONE E VINCOLI

Tali componenti o matrici dovranno essere analizzate attraverso l'esame dei tematismi che le compongono, tematismi che sono strutturati attraverso l'aggregazione delle informazioni strettamente necessarie e propedeutiche alla stesura del progetto del P.A.T.I.

L'elenco dei tematismi orientati alla definizione del Quadro Conoscitivo possono essere desunte sulla scorta del quadro generale riportato nell'atto di indirizzo regionale e nello schema del documento preliminare.

Gli Elaborati costituenti il "PATI", indicati all'art. 13, comma 3, della L.R. 11/04 e descritti nel provvedimento approvato dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 3178 del 08.10.2004, di cui alla lett. g) comma 1 dell'art. 50 L.R. 11/2004, adeguati e/o rapportati ai specifici contenuti del "PATI" risultano essere i seguenti:

- a) **relazione tecnica** che espone gli esiti delle analisi, della concertazione e delle verifiche territoriali necessarie per la valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale;
- b) **banca dati alfa numerica e vettoriale**, costituente parte del quadro conoscitivo;
- c) **relazione di progetto** che esponga la sostenibilità delle scelte progettuali;
- d) **norme tecniche** o più correttamente elementi normativi inerenti a: direttive, indirizzi, linee guida ed eventuali specifiche prescrizioni in correlazione con i tematismi e le indicazioni cartografiche;
- e) **elaborati grafici:**

**1 - Carta dei vincoli e della Pianificazione Territoriale** - scala 1:10.000

Individua i vincoli sovraordinati e la verifica di coerenza con la pianificazione di livello superiore;

**2 - Carta delle Invarianti** - scala 1:10.000

Vengono individuate le invarianti di natura geologica, geomorfologia, idrogeologica, paesaggistica, ambientale, storico - monumentale e architettonica, da tutelare e valorizzare; Verifica la capacità di carico dei singoli territori in base alle scelte strategiche;

**3 Carta delle Fragilità** - scala 1:10.000

Prevede il riesame degli elementi strutturali descritti nelle precedenti tavole, individuando le condizioni di fragilità delle risorse del territorio, le soglie di disponibilità, il rischio per gli insediamenti e per l'ambiente e le condizioni di criticità

**4 Carta della Trasformabilità** - scala 1:10.000

Contiene il progetto per il riassetto territoriale e le indicazioni per lo sviluppo sostenibile referite ai temi di scala intercomunale affrontati nel Piano, in sintonia con la pianificazione di livello superiore e la legislazione vigente e coerentemente con le considerazioni sulle invarianti, sulle condizioni di criticità e di sostenibilità, sulle politiche e strategie territoriali dell'intero ambito del P.A.T.I. per i settori ambientali, insediativi (produttivi) ed infrastrutturali.

Inoltre, sulla base degli Atti di indirizzo regionali ai sensi dell'art. 46 comma 1 lett. a ) della L.R.11/04 inerenti la procedura V.A.S., viene predisposto :

- una prima analisi di carattere generale e di contesto complessivo sullo stato dell'ambiente, da allegare al documento preliminare, contenente i possibili scenari futuri legati alle scelte strategiche del Piano;

- una proposta di rapporto ambientale da sottoporre alle consultazioni, a seguito dell'adozione del Piano;
- il Rapporto Ambientale definitivo che conclude la procedura V.A.S. che valuta gli impatti ambientali delle scelte sociali ed economiche del Piano
- la Sintesi non tecnica che conclude la procedura V.A.S..

La Valutazione Ambientale Strategica del P.A.T.I. può costituire il quadro per la verifica di coerenza dei singoli PAT, di fatto sgravandoli dal formulare una verifica ambientale completa ma limitandola alla sola fase di *screening*, ossia di verifica sulla reale necessità di valutazione a livello di singolo comune.

#### **4 VALUTAZIONE DELLE OSSERVAZIONI AL PIANO**

Trascorsi i termini per la formulazione ed invio delle osservazioni, verrà convocata una conferenza di servizi alla quale partecipano gli enti interessati, con un rappresentante autorizzato dal rispettivo organo competente che, con la collaborazione del gruppo di progettazione, si esprimerà sul P.A.T.I. dell'AREA METROPOLITANA e sulle osservazioni pervenute.

Le osservazioni presentate durante il periodo di pubblicazione e deposito, dovranno essere valutate dalla conferenza di servizi entro 120 giorni dall'adozione del piano. Alla conferenza di servizi oltre ai rappresentanti dei Comuni interessati e al rappresentante della Provincia e della Regione, potranno essere presenti i rappresentanti degli enti pubblici che detengano specifiche competenze disciplinari o che sono coinvolti nel procedimento di approvazione.

Le osservazioni accoglibili dovranno configurarsi come osservazioni portatrici di interessi collettivi, coerenti con gli obiettivi del documento preliminare e tendenti a proporre ipotesi di miglioramento del piano. L'accoglimento di tali osservazioni non comporta la ripubblicazione del piano che dovrà invece avvenire nei seguenti casi:

- a) inserimento di previsioni in contrasto con gli obiettivi del documento preliminare;
- b) stralcio di specifiche previsioni progettuali di livello strutturale contenute nel piano o inserimento di nuove previsioni di livello strutturale;
- c) modifica sostanziale o stralcio di ambiti soggetti a specifica trattazione disciplinare atta a garantire la tutela e conservazione delle caratteristiche naturali, paesaggistiche e culturali.

#### **5 OBBLIGHI RECIPROCI**

La Provincia e la Regione si impegnano a coordinare i rapporti con le singole Amministrazioni Comunali e a contribuire alla progettazione del Piano urbanistico intercomunale in forma concertata, verificando gli indirizzi metodologici preliminari e definendo i contenuti e gli elaborati del Piano .

Verranno costituiti un tavolo politico e uno tecnico che saranno composti rispettivamente:

- a) da un rappresentante di ciascun Ente coinvolto;

b) dai dirigenti e/o tecnici e/o consulenti nominati dai Comuni, dal dirigente e tecnici del Settore Urbanistica della Provincia di Padova e/o consulenti nominati dalla Provincia, da funzionari e dirigenti della Direzione Urbanistica-Beni Ambientali della Regione e/o consulenti esterni incaricati.

**L'Amministrazione Provinciale** si impegna, nei termini stabiliti nel presente accordo :

A) a redigere, per conto dei Comuni, la bozza dello schema del Documento Preliminare del P.A.T.I. e dell'Accordo di Pianificazione e sottoscrivere l'Accordo di Pianificazione ;

B) ad espletare la procedura di concertazione del P.A.T.I. dell'ambito del..... così come prevista dall'art. 5 della L.R. 11/04; saranno poste a carico delle singole amministrazioni dell'intero ambito territoriale omogeneo, le spese di pubblicazione sui quotidiani degli avvisi sulla concertazione;

C) ad espletare la procedura inerente la Valutazione Ambientale Strategica del P.A.T.I., predisponendo una prima analisi di carattere generale e di contesto complessivo sullo stato dell'ambiente, da allegare al documento preliminare, contenente i possibili scenari futuri, anche alternativi legati alle scelte strategiche del Piano, una proposta di rapporto ambientale da sottoporre alle consultazioni, a seguito dell'adozione del Piano, il Rapporto Ambientale definitivo che conclude la procedura V.A.S. che valuta gli impatti ambientali delle scelte sociali ed economiche del Piano e la Sintesi non tecnica che conclude la procedura V.A.S..

D) a porre a disposizione dei Comuni per la predisposizione del quadro conoscitivo dei PAT e PATI, il quadro conoscitivo del proprio strumento di pianificazione territoriale di coordinamento (P.T.C.P.) recentemente adottato, in formato digitale su files shp, organizzato sulla base delle direttive regionali, oltre che studi e progetti di approfondimento utili per una più puntuale analisi del territorio, già elencati nel Documento preliminare;

E) a redigere lo strumento urbanistico intercomunale, in collaborazione con i Comuni e la Regione, in coerenza con il P.T.R.C., il P.T.C.P. e con gli altri P.A.T.I. del territorio Provinciale, attraverso l'elaborazione grafica e su idoneo supporto Informatico (file "shape" organizzati su S.I.T.) delle tavole ed elaborati tecnici costituenti il progetto del Piano (vedi punto 3), nonché quelli del quadro conoscitivo, sulla base delle analisi del P.T.C.P. integrate con i dati comunali .

**L'Amministrazione Regionale** si impegna, nei termini stabiliti nel presente accordo:

A) a sottoscrivere l'accordo di pianificazione e a fornire il supporto tecnico - giuridico sulla correttezza delle procedure di approvazione del P.A.T.I. e della V.A.S., assicurando la costante assistenza alle strutture tecniche degli Enti coinvolti nella elaborazione dello strumento di pianificazione urbanistica;

B) a porre a disposizione dati, informazioni, studi e progetti inerenti la pianificazione del territorio in proprio possesso o in possesso di enti regionali, in formato idoneo (atti di indirizzo);

C) a sostenere la fattibilità di tali nuove strumentazioni, nei confronti dei Comuni, anche attraverso opportuni e adeguati contributi finanziari necessari a coprire le spese tecniche di progettazione.



Le **Amministrazioni Comunali** si impegnano, nei termini stabiliti nel presente accordo :

A) a prendere atto in Giunta Comunale dello schema del "Documento Preliminare" e del presente schema di "Accordo di Pianificazione" e alla sottoscrizione dell'Accordo di Pianificazione;

B) a sostenere le spese vive per le copie, stampe, pubblicazioni avvisi su quotidiani sia del documento preliminare per l'espletamento della fase di concertazione, che del progetto del P.A.T.I., per un importo complessivo pari ad Euro 2.500 per ciascun Comune;

C) a collaborare con la Provincia e la Regione nella migliore organizzazione e svolgimento della procedura concertativa, partecipando agli incontri, redigendo e fornendo una dettagliata relazione sull'esito della concertazione eventualmente attivata nei confronti dei Cittadini nelle audizioni gestite nel proprio ente, collaborando altresì nella stesura della relazione conclusiva sulla concertazione intercomunale;

D) a porre a disposizione dei progettisti, tutti i dati, le informazioni, documenti, studi, progetti, piani urbanistici ecc. raccolti presso il proprio ente o richiesti ad altri enti, possibilmente in formato idoneo (file SHP), provvedendo o collaborando, in caso contrario, a rendere idoneo il formato di tali dati e studi; i dati di competenza di altri enti, raccolti dalla Provincia nell'ambito della organizzazione complessiva del quadro conoscitivo del P.T.C.P., saranno utilizzati oltre che per la stesura del P.A.T.I anche per i P.A.T. .

E) a collaborare fattivamente, attraverso i propri funzionari tecnici e/o incaricati esterni, nell'elaborazione del quadro conoscitivo e del progetto del P.A.T.I..

## 6 PROGRAMMA DEI LAVORI

<i>Fase</i>	<i>Entro il</i>	<i>Attività</i>
1	Mese di Giugno	Sottoscrizione dell'accordo di pianificazione, a seguito della presa d'atto da parte delle Giunte Comunali, dello schema del documento preliminare .
2	Mese di Agosto/ Settembre	Presenza d'atto con deliberazione di Giunta Comunale, dell'espletamento della fase di concertazione relativa al documento preliminare, prevista dall'art. 5, attraverso l'approvazione di apposita relazione che esponga le risultanze della concertazione e proponga il recepimento di eventuali modifiche al documento preliminare.
3	Mese di Settembre /Ottobre	Redazione di un primo rapporto sul quadro conoscitivo, sulla concertazione e sulle verifiche di sostenibilità, corredato da proposte normative e progettuali contestualmente all'elaborazione della bozza di rapporto ambientale di cui alla direttiva 2001/42/CE, per la discussione.
4	Mese di Novembre	Redazione elaborati definitivi del PATI e del Rapporto ambientale.
5	Mese di Dicembre	Adozione del PATI contestuale all'adozione della proposta di Rapporto ambientale da parte dei Consigli Comunali

Deposito (30 giorni per la visione + 30 giorni per le osservazioni). Fase coincidente con la consultazione di cui all'art. 6 della direttiva 2001/42/CE; sono da coinvolgere le organizzazioni non governative con riferimento a quelle riconosciute dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio (art. 13 l. n. 349/1986)

- |   |                   |  |
|---|-------------------|--|
| 6 | Mese di<br>Marzo  | Conferenza di servizi per osservazioni e approvazione del PATI e del Rapporto Ambientale |
| 7 | Mese di<br>Aprile | Ratifica Giunta Regionale  |

27.06.2005

Letto, confermato e sottoscritto in data

Comune di **PADOVA**  
Il Sindaco **Flavio Zanonato**

---

Comune di **ABANO TERME**  
Il Sindaco **Giovanni Ponchio**

---

Comune di **ALBIGNASEGO**  
Il Sindaco **Lanfranco Casale**

---

Comune di **CADONEGHE**  
Il Sindaco **Mirco Gastaldon**

---

Comune di **CASALSERUGO**  
Il Sindaco **Severino Vettorato**

---

Comune di **LIMENA**  
Il Sindaco **Gilberto Vettorazzi**

---

Comune di **LEGNARO**  
Il Sindaco **Giovanni Bettini**

---

Comune di **MASERÀ DI PADOVA**  
Il Sindaco **Antonio Basso**

---

Comune di **MESTRINO**  
Il Sindaco **Roberto Zambolin**

---

Comune di **NOVENTA PADOVANA**  
Il Sindaco **Giuseppe Paviola**

---

Comune di **RUBANO**  
Il Sindaco **Ottorino Gottardo**

---

Comune di **SAONARA**  
Il Sindaco **Antonio Schiavon**

---

Comune di **SELVAZZANO DENTRO**  
Il Sindaco **Paolo Fortin**

---

Comune di **PONTE SAN NICOLÒ**  
Il Sindaco **Giovanni Gasparin**

---

Comune di **VIGODARZERE**  
Il Sindaco **Roberto Zanovello**

---

Comune di **VIGONZA**  
Il Sindaco **Antonino Stivanello**

---

Comune di **VILLAFRANCA PADOVANA**  
Il Sindaco **Beatrice Piovan**

---

**PROVINCIA DI PADOVA**  
Assessore all'Urbanistica **Flavio Frasson**

---

**REGIONE DEL VENETO**

Assessore alle politiche del territorio **Renzo Marangon**

---